



**«La tua fede ti ha salvata; va' in pace!»**

### **Gesù perdona una peccatrice**

36Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. 37Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; 38stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. 39Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». 40Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». 41«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. 42Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». 43Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». 44E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. 46Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. 47Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». 48Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». 49Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». 50Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».(Lc 7, 36-50).

### **Per comprendere il Testo**

**Lui, il fariseo, ha invitato Gesù per “studiarlo”.**

**Lei, la peccatrice, si è auto-invitata per dimostrargli il proprio amore.**

**Lui ha bisogno di osservare l'ospite. Per farsene un'idea.**

**Lei ha già intuito tutto. Per questo forza la porta.**

**L'intrusa**

«**Ed ecco una donna...** » È un'intrusa. La sua presenza non è contemplata nella lista degli invitati. Il suo arrivo nella casa di una persona perbene ha tutta l'aria di una provocazione. Che sfrontatezza. Non conosciamo il suo nome. Sappiamo solo la professione; che consiste nel far peccati. Proprio un'intrusa. Che deve aver dato fastidio non soltanto a Simone, il distinto padrone di casa, ma a tutti i commensali. Il Vangelo parla di due unzioni: quella in casa di Simone, e l'altra “in vista della sepoltura”. Le due unzioni sono state fatte dalla stessa persona? E questa anonima si può identificare con Maria la Maddalena

«**dalla quale erano usciti sette demoni**» (Maria di Magdala). Comunque l'intrusa in casa di Simone ha parecchio da fare. Non le resta tempo per esibire la propria carta di identità i commensali. Se ne infischia delle presentazioni. Sembra dire: il pettegolezzo della gente sul mio conto vi può bastare, no?

**Una peccatrice di quella città...»** La conoscono tutti. Una di "quelle". Una donna leggera, la disprezzano. Ma se ne servono. Anche i "virtuosi" hanno bisogno di lei, per potersi sentire buoni, per poter dire: «Io non sono sceso in basso come quella». Conosce il marcio di una società corrotta. Conosce le persone "oneste". Quelle che si cospargono di onestà quasi fosse una crema per la pelle. Ma lei sa che sotto la vernice di perbenismo, di moralità, d'ipocrisia, di religione, c'è tutto il resto. No, lei non si lascia impressionare dai lustrini, né dai biglietti da visita. Gli altri sono costretti a "recitare", a mettersi la maschera. Ma, in un angolo, protetto ostinatamente contro le delusioni in serie e le esperienze più degradanti, c'è un ritaglio di speranza.. Speranza di trovare qualcuno che non la consideri soltanto come strumento di piacere.

### **Le lacrime, secondo battesimo**

*«Saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e stando dietro, presso i suoi piedi piangendo cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli li baciava e li cospargeva di olio profumato».*

La preghiera della peccatrice, qui, è fatta di silenzio, di lacrime. La sua azione, scandita dalla tenerezza, si serve, di un vaso colmo di unguento e dei propri capelli. Probabilmente aveva già visto Gesù, l'aveva ascoltato, ne era rimasta sconvolta. Lui le aveva, forse, scoccato uno sguardo di rimprovero e di fiducia. **Si sentiva ormai «come abitata da quell'uomo» . Adesso veniva a ringraziare. I suoi gesti hanno la spontaneità e la sicurezza di una donna che si sente amata. Bacia i piedi che hanno camminato, che si sono logorati su tutte le strade del mondo, alla ricerca delle pecore sbandate. Le lacrime, invece, non erano previste. Tuttavia le inserisce rendendo visibile il suo cuore pieno di commozione.**

### **I pensieri che puzzano**

*« A tal vista, però, il fariseo che l'aveva invitato, disse tra sé: “Costui, se fosse profeta, saprebbe chi è, e di che genere è la donna che lo tocca: una peccatrice!”».*

C'è in lui lo sdegno, ma anche la soddisfazione. Volevo ben dire, è un profeta da strapazzo, non sa nemmeno che donna è quella da cui si lascia toccare. Si pensa male, perché si agisce male. Il pensar male degli altri è il marchio garantito della nostra capacità a compiere quelle stesse azioni: **«Simone, ho una cosa da dirti...».**

E il fariseo subisce l'umiliazione di vedersi colto in “flagrante delitto di pensiero” e di sentirsi impartire una dettagliata lezione di belle maniere. Quasi non bastasse, ecco anche la mortificazione di vedersi proporre come esempio (e rimprovero!) il comportamento della peccatrice!

*«Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi».*

Più uno si sente «graziato» e più dimostra amore. Quindi, nel caso della donna, siccome le sono stati perdonati i suoi molti peccati, dimostra molto amore.

Invece Gesù, con uno dei suoi abituali e improvvisi capovolgimenti di logica, approda nella direzione opposta: **il cuore della donna è completamente cambiato fin dal momento che si è riconosciuta peccatrice**. Se ha compiuto tutti quei gesti vuol dire che il suo cuore era già pieno di amore. Perciò *«le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato»*. **Non è il perdono, come vorrebbe la logica, che provoca l'amore, bensì l'amore che suscita e misura il perdono.**

Per l'uomo la conclusione è diversa (ed è un ritorno alla logica): *«Quello a cui si perdona poco, ama poco»*. A lui *si perdona poco* per il semplice motivo che non si ritiene peccatore. *«I commensali cominciarono a dire tra sé: “Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?”»*.

Ancora pensieri tenuti nascosti. Ma le mormorazioni e lo scandalo dei presenti non impediscono a Gesù di compiere fino in fondo la sua azione di recupero della donna dicendogli, non sono io, ma tu: **la tua fede ti ha salvata!** Quanto all'effetto del perdono, **lo rechi pure in te: è la pace, sì, vai 'in pace»**. La donna se ne va. **Tutti la ritenevano una donna leggera. Ma soltanto adesso lei si sente veramente leggera. Le è stato restituito un cuore nuovo, puro e fresco come quello di un bambino. Ora può incominciare ad amare per davvero. Perché si sente amata.** E il fariseo, che aveva invitato Gesù per “studiarlo”, se vuol sapere qualcosa sul conto del Maestro, sarà costretto a rivolgersi a questa donna **Il buon esempio fornito da una “donnaccia” «Simone, ho una cosa da dirti... »**

Non si mette a discutere con lui. Gli racconta una piccola parabola, obbligandolo a pronunciarsi. Il paragone con i gesti - compiuti dalla donna di quella specie risulta sfavorevole per lui. Si rivela **un personaggio pieno di sé**. Allora Gesù gli chiede di avere **il coraggio di un momento di debolezza, di lasciare filtrare un sentimento; per ritrovare la sua dignità, riconoscendo la parte di miseria che gli spetta.** Per questo, sarà bene che chieda dove “quella donna” ha preso il suo profumo.

**Perché io amo il profumo, non i monumenti. I monumenti, ahimè, restano dove sono. E hanno bisogno di essere custoditi. Il profumo, invece, chiede solo di essere liberato, di diffondersi.**

**«Simone, ho una cosa da dirti...»** Perché non smetti quella faccia seria, quel volto accigliato, e non ritrovi la gioia di essere vero.

### Per la Riflessione

Il lungo elenco di omissioni che Gesù fa a Simone sta a significare una verità immensa non possiamo considerarci migliori solo perché l'elenco di cose sbagliate che abbiamo fatto è corto. E' difficile poter incontrare Cristo pensando di meritarlo. Infine chiediamo al Signore che ci faccia capire quanto ci ha perdonato e quanto continua a perdonarci. Superiamo una religiosità fatta di abitudini e di buona educazione per instaurare una relazione di affetto, di amore profondo che lega e coinvolge tutta la persona e tutta la vita.